

Buone nuove.

Rassegna stampa e notiziario del Circolo ACLI San Filippo Neri a.p.s.

Cari amici,
la nostra rassegna stampa inizia con quattro esperienze umane per dare voce ad alcuni percorsi di fede, di amore, di solidarietà e di speranza. Ci ricordano che, come scritto al n. 54 della "Fratelli Tutti": **"Dio continua a seminare nell'umanità semi di bene"**. Grazie dell'attenzione e buona lettura.

Il compimento di una preghiera

Chiara C. è una giovane mamma, morta all'età di ventotto anni per una grave malattia. Proclamata "Serva di Dio" dalla Chiesa nel 2018 con l'apertura della causa di beatificazione



La sua storia di amore, fede e coraggio è raccontata nel bel libro *"Siamo nati e non moriremo mai più"*. Chiara ha voluto lasciare al figlio Francesco una lettera testamento dalla quale traiamo questo stralcio: *"Lo scopo della vita è amare ed essere sempre pronti ad imparare ad amare gli altri come solo Dio può insegnarti. Qualsiasi cosa farai avrà senso solo se la vedrai in funzione della vita eterna. Se starai amando veramente te ne accorgerai dal fatto che nulla ti appartiene*

veramente perché tutto è un dono. Ci siamo sposati senza niente mettendo però sempre Dio al primo posto e credendo all'amore che ci chiedeva questo grande passo. Non siamo mai rimasti delusi. Sappiamo che sei speciale e che hai una missione grande, il Signore ti ha voluto da sempre e ti mostrerà la strada da seguire se gli aprirai il cuore. Fidati ne vale la pena!". Parole scritte con il cuore e che non sono solo un'indicazione di una via per il figlio ma per tutti noi.

(da Luoghi dell'infinito – Aprile 2021)

Il migrante arrivato dal mare accoglie i fratelli profughi

Momo sbarcò nel 2015 in Calabria su di un barcone assieme ad altri disperati compagni di viaggio salpati dalla Turchia provenienti dall'Iraq

Momo parla cinque lingue e ogni volta che un barcone approda nella Locride è sempre il primo ad accogliere i migranti e a fare da tramite con forze dell'ordine, medici e volontari. È lui che tranquillizza tanto chi arriva quanto chi deve accogliere.

Ad esempio la scorsa estate quando a Roccella arrivò l'ennesimo gruppo di migranti, tra cui 15 minori non accompagnati, e alcuni positivi al covid. Fu proprio Momo a tendere la mano al sindaco dicendo: "Stia tranquillo, sto io con i ragazzi. Mi prendo cura io di loro". Momo

parlava con loro, riferiva di cosa avevano bisogno, cucinava, curava le loro ferite, verificava che prendessero i medicinali, sorvegliava le condizioni igieniche. Fino al 18 Agosto quando i migranti partirono per un centro di accoglienza di Roma. Momo a Roccella ha iniziato a lavorare, a conoscere altre persone che hanno imparato a stimarlo per la sua serietà e la sua disponibilità. Ogni volta che si registra uno sbarco nella Locride, la prima cosa che tutti chiedono è: "Ma Momo c'è?". E Momo c'è sempre!.

(Avvenire, 8 Aprile 2021)



"Qui c'è tanta brava gente"

Così racconta Mario, pensionato che per vivere dignitosamente ha bisogno dell'aiuto dell'Opera San Francesco a Milano.

"Io non dormo per strada, una piccola pensione ce l'ho, ma è dura lo stesso. Una volta che ho levato i soldi delle bollette mi resta ben poco. Vengo all'Opera San Francesco a pranzo e cena, mi faccio anche la doccia. A casa faccio fatica a lavarmi, mi fa male tutto a chinarmi. Ho già subito due interventi al cuore. Mica me la passo bene. Però cerco di reagire. Mi sposto solo a piedi. Qui comunque c'è tanta brava gente: questi volontari sono un bene del Signore. Averli scoperti è stata per me una vera benedizione".

(da Notiziario O.S.F. - Marzo 2021)





CONDIVIDERE I VACCINI CON TUTTI

**Nuovo appello del Papa affinché nella
pandemia prevalga la solidarietà**

“La pandemia è ancora in pieno corso: la crisi sociale ed economica è molto pesante, specialmente per i più poveri; malgrado questo – ed è scandaloso – non cessano i conflitti armati e si rafforzano gli arsenali militari. E questo è lo scandalo oggi”. “Cristo risorto è speranza per quanti soffrono ancora a causa della pandemia, per i malati e per chi ha perso una persona cara. Il Signore dia loro conforto e sostenga le fatiche di medici e infermieri. Tutti, soprattutto le persone più fragili, hanno bisogno di assistenza e hanno diritto ad accedere alle cure ed ai vaccini. Nello spirito di un “internazionalismo dei vaccini” esorto l’intera comunità internazionale a favorire la condivisione e la distribuzione dei vaccini ai paesi più poveri”.

(Avvenire, 6 Aprile 2021)

Mi avete dato da mangiare, mi avete vestito e curato

“Ho conosciuto Andrej durante le uscite serali con l’Unità Mobile e l’ho convinto a venire alla Casa della Carità per sfamarsi, fare una doccia, prendere abiti puliti, stare un po’ al caldo e in compagnia. Andrej era diffidente, non voleva venire, veniva da un orfanotrofio in Romania e di quel posto aveva solo brutti ricordi, non voleva ritornarci; ma quel giorno stava male, aveva le gambe e i piedi gonfi, non riusciva quasi a camminare. Alla Casa gli abbiamo dato subito da mangiare, la nostra dottoressa lo ha visitato, ha prenotato per lui un esame in ospedale, ha fatto la doccia, ha scelto abiti puliti e una coperta. Andrej ha iniziato a sorridere! Da quel giorno ha iniziato a raccontare la sua storia e si è messo in cerca di un lavoro, ha trovato un posto per dormire. Ogni settimana lo vado a trovare, gli porto cibo, coperte, vestiti e mi fermo un po’ con lui a parlare”.

(Testimonianza di Ciro D., operatore della Casa della Carità - Milano)

PREGHIERA

**Gesù apri le nostre orecchie, crea il silenzio nel nostro cuore,
donaci di essere accoglienti perché solo così potremo lasciare che le tue parole trovino spazio,
possano lavorare e trasformare la nostra anima.
Solo la tua parola apre alla vita vera, solo la tua parola conduce alla libertà,
solo la tua parola ci dona di conoscere le cose nella loro verità.**

(da: “La parola ogni giorno” 2021 – Centro Ambrosiano)